



**ACCORDO DI COLLABORAZIONE
IN MATERIA DI
RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
TRA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
REGIONE PIEMONTE
REGIONE LOMBARDIA**

Piacenza, 14 maggio 2007

**Accordo di collaborazione
in materia di Ricerca e Trasferimento Tecnologico
tra
Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte, Regione Lombardia**

Il paese ha bisogno di mettere in campo un nuovo straordinario impegno per collocarsi nello sviluppo di una economia fondata su conoscenza, innovazione, qualità, come stabilito anche nelle scelte dell'Unione Europea.

In questa direzione è necessario investire in ricerca, ricerca industriale e trasferimento tecnologico: occorre costruire piattaforme di ricerca e di tecnologia capaci di connettersi ai programmi e ai progetti europei e di sostenere un nuovo progetto di sviluppo dell'industria italiana, fondato su un rilancio dei grandi settori industriali, sulla promozione di nuovi settori e sulla valorizzazione delle risorse delle medie e piccole imprese con le reti di imprese cresciute con una nuova specializzazione.

Per questo occorre un progetto nel paese che valorizzi la aggregazione di risorse di ricerca e di innovazione industriali con lo sviluppo nei territori.

Le Regioni e l'Italia

La riforma del Titolo V Parte II della Costituzione sancisce che ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi sono materie di legislazione concorrente e, pertanto, in tali materie spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Con la loro collocazione allo snodo tra globale e locale, le Regioni rappresentano oggi dunque i soggetti più adeguati per raccogliere la domanda di Ricerca & Innovazione, gestire le connessioni tra industria, ricerca e finanza (connessioni che sono difficili da individuare e governare quando la scala territoriale diventa sovraregionale) e convogliare istanze e proposte in un quadro sistemico, facilitando il raccordo con il livello nazionale e comunitario.

Su questi presupposti si fonda la convinzione dell'utilità di costruire e formalizzare uno stretto rapporto di collaborazione tra le tre Regioni, che favorisca un allargamento del sistema degli scambi, con reciproci vantaggi in termini di sostegno allo sviluppo.

Tale accordo trova una ragione d'essere nella riforma costituzionale del Titolo V che ha aperto una nuova stagione per le istituzioni democratiche, ed esprime una forma di collaborazione solidale in ambito federalista nel pieno rispetto del principio di leale

collaborazione, sancito anche dal Titolo V della Costituzione e più volte ribadito dalla Corte Costituzionale. Esso rappresenta un'opportunità per le istituzioni che intendano cooperare per rendere concreto il valore innovativo di questa riforma.

L'accordo intende dare attuazione al potere di autodeterminazione che deriva alle Regioni dalle modifiche introdotte dalla riforma Costituzionale.

Premesso e considerato che:

- le Regioni Emilia-Romagna, Piemonte e Lombardia, pur essendo territori con diversificate realtà economiche e sociali, presentano, tuttavia, alcuni elementi di forte complementarità e la volontà comune di attivare una serie di positive sinergie tra i sistemi socio-economici;
- le tre Regioni possono giocare un ruolo determinante nel contesto nazionale, dal momento che rappresentano insieme la maggiore concentrazione dell'attività di ricerca e sviluppo privata e circa la metà dell'export totale;
- l'Alta Formazione, la Ricerca e l'Innovazione rappresentano elementi prioritari dei programmi regionali di governo e occupano una posizione preminente e strategica ai fini dell'accrescimento ulteriore della competitività delle tre Regioni;
- è necessario coinvolgere i principali attori del mondo imprenditoriale ed accademico sulla tematica della crescita economica e di un suo rilancio, partendo dal riconoscimento condiviso dell'importanza strategica dell'innovazione e della ricerca quali fattori imprescindibili per lo sviluppo di un sistema economico competitivo e moderno;
- nella consapevolezza del riconoscimento della crescente importanza della ricerca e dell'innovazione, a base scientifica e tecnologica, per lo sviluppo socio-economico e produttivo, è necessario prefissarsi l'obiettivo di esplicitare e innovare la propria strategia, e favorire l'incontro tra la domanda di innovazione espressa dal mondo delle imprese e la risposta del mondo della ricerca con il tentativo di formulare politiche regionali della Ricerca & Innovazione non più "a pioggia", ma focalizzate su alcuni settori di punta, in concerto con attori locali, e in particolar modo con le altre Regioni;
- è opportuna una crescente attenzione delle Regioni alle problematiche inerenti l'adozione di strumenti e di metodologie adatte all'attuazione del partenariato istituzionale e regionale;
- è necessario il potenziamento delle competenze e degli ambiti del sapere e in questa logica è essenziale dare incisività al raccordo tra Università e imprese per sostenere concretamente la domanda di ricerca e innovazione tecnologica delle aziende con strumenti che ne favoriscano la libera scelta nell'ambito di un'offerta qualificata e certificata attraverso un sistema di accreditamento e valutazione regionale che è necessario affinare iniziative già avviate in tema di politiche trasversali per quanto concerne il trasferimento tecnologico, puntando al miglioramento della qualità del sistema;
- l'elemento qualificante delle prossime politiche industriali dovrà essere la promozione della competitività e della crescita del sistema produttivo sui mercati locali e internazionali, grazie ad una maggiore incentivazione dell'attività di ricerca e innovazione tecnologica quale azione di sistema tra tutti gli attori protagonisti della catena del valore delle filiere meta-distrettuali;
- una gestione coordinata tra le parti sia necessaria al fine di massimizzare l'efficacia congiunta delle azioni regionali e della capacità di queste di conseguire i risultati;

Tutto ciò premesso e condiviso

Regione Emilia-Romagna, nella persona del Presidente Vasco Errani
Regione Piemonte, nella persona del Presidente Mercedes Bresso
Regione Lombardia, nella persona del Presidente Roberto Formigoni

stipulano il seguente accordo di collaborazione.

Art.1

Oggetto dell'accordo

L'accordo ha come oggetto lo sviluppo di politiche sulla ricerca condivise tra le Regioni Emilia-Romagna, Piemonte ed Lombardia, a partire dalle complementarità e le sinergie potenzialmente attivabili tra le tre Regioni dando vita ad un programma organico di collaborazione.

L'accordo impegna le parti a sviluppare sistematicamente il confronto tra le rispettive esperienze, in particolare attraverso:

- **l'analisi** delle esperienze legislative e normative, volte a promuovere la ricerca precompetitiva nei rispettivi territori,
- **la realizzazione** di programmi congiunti, finalizzati al trasferimento delle conoscenze dai centri di ricerca alle imprese, sulla scorta delle migliori esperienze già realizzate e replicabili su un territorio più vasto, anche sperimentando la possibilità di erogare sussidi alle imprese che partecipano a progetti multiregionali,
- **la condivisione del sistema di accreditamento dei centri di ricerca** finalizzato a favorire il trasferimento di tecnologia e conoscenza tra i CRTT (Centri di Ricerca e Trasferimento Tecnologico) e le imprese e a promuovere il miglioramento del sistema della ricerca e dell'innovazione;
- **il confronto tra diversi strumenti di stimolo alla domanda di ricerca da parte delle imprese sviluppati** nelle tre regioni ai fini dello sviluppo di progetti di ricerca imprenditoriali e dell'avvio di nuove iniziative imprenditoriali;
- **il coordinamento dei programmi regionali** (o di singole iniziative all'interno di essi) nell'ambito della programmazione delle risorse europee per **l'obiettivo "Competitività e occupazione" per il periodo 2007-2013**, il cui regolamento prevede una forte focalizzazione sugli obiettivi di Lisbona;
- **la messa in rete di specifici strumenti e iniziative di ricerca e trasferimento tecnologico e di supporto all'innovazione** (strumenti finanziari, strumenti di promozione, parchi tecnologici, laboratori, ecc.);
- **la collaborazione per lo sviluppo di sinergie reciproche** nell'ambito di **specifiche tematiche tecnologiche ed obiettivi di politica industriale** (filieri metadistrettuali, cluster tecnologici, settori, territori);
- **la condivisione dei metodi per l'analisi degli ambiti applicativi** e le tecnologie correlate su cui focalizzare i finanziamenti e le iniziative;
- **la condivisione dei metodi e dei sistemi di valutazione** delle iniziative per verificarne l'efficacia e che favoriscano la messa a sistema delle eccellenze presenti a livello interregionale, anche con la creazione di un sistema informativo comune, comprensivo delle banche dati dei valutatori;

Art. 2
Organi di attuazione

Per assicurare la realizzazione delle attività previste dal presente accordo di collaborazione, è costituito un Comitato Tecnico di indirizzo congiunto, composto dagli uffici competenti della Regione Emilia-Romagna, della Regione Piemonte e della Regione Lombardia (o loro delegati).

Il Comitato tecnico di indirizzo fornisce gli indirizzi politico-strategici necessari alla realizzazione dell'accordo, sovrintende alla sua realizzazione e ne monitora i risultati.

Il Comitato Tecnico d'indirizzo definisce altresì gli ulteriori aspetti regolamentari attuativi dell'accordo, da sottoporre all'approvazione delle tre Regioni.

Il Comitato si avvale di una segreteria tecnica composta da un numero paritetico di membri indicati dai Presidenti o delegati delle tre Regioni.

In particolare, la segreteria tecnica assicura la programmazione dell'accordo e il coordinamento della sua realizzazione; effettua proposte ed analisi per il miglior conseguimento degli obiettivi indicati e monitora lo stato di avanzamento dei lavori.

Art. 3
Modalità di attuazione e impegni finanziari

Nello spirito del presente accordo, al fine di darne piena attuazione, le Parti si impegnano a stimolare e favorire le forme di coinvolgimento più ampie ed auspicate di tutti gli attori interessati allo sviluppo delle iniziative individuate dal presente articolo.

Le parti, per l'attuazione delle azioni da attivare congiuntamente, si impegnano a mettere a disposizione le risorse, anche finanziarie, necessarie.

Art.4
Durata dell'Accordo

Il presente accordo avrà durata triennale dalla sua stipula e potrà essere esplicitamente rinnovato dalle parti.

Piacenza, 14 maggio 2007

**Regione
Emilia-Romagna**

Il Presidente
Vasco Errani

**Regione
Piemonte**

Il Presidente
Mercedes Bresso

**Regione
Lombardia**

Il Presidente
Roberto Formigoni